

VERBALE DELLA SEDUTA STRAORDINARIA DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 23 OTTOBRE 2006

Presidenza: Anna Lafranchi

Scrutatori: Simone Beltrame, Mauro Silacci

Presenti: Pietro Angeli-Busi, Barbara Angelini Piva, Mauro Beffa, Mauro Belgeri, Roberto Bottani, Marco Büchler, Paolo Caroni, Mauro Cavalli, Rocco Cellina, Patrick Chappuis, Fabio Chiappa, Luisella Chiesa, Jvo Decarli, Eva Feistmann, Luca Giudici, Aldo Lafranchi, Gianpietro Leonardi, Maria Gabriella Lunardi, Stelio Mondini, Ronnie Moretti, Enzo Parianotti, Massimo Respini, Fabio Sartori, Mattia Scaffetta, Beniamino Valsecchi, Gianbeato Vetterli, Elena Zaccheo,

Assenti scusati: Alberto Akai, Michele Bardelli, Silvano Bergonzoli, Bruno Buzzini, Omar Caldara, Nadir Cortesi, Alex Helbling, Renzo Papa. Luigino Vidoli Manzini, Peter Zemanek

Membri del Municipio presenti: Tiziana Zaninelli, vicesindaco;
Diego Erba, Tamara Magrini, Marco Pellegrini, Alain Scherrer, municipali

---oooOooo---

Alla presenza di 30 consiglieri la signora **Presidente** apre l'odierna seduta del legislativo comunicando il decesso della signora Ilde Erba Nicora, madre del municipale Diego Erba.

A nome del legislativo presenta le condoglianze più sentite e un sentimento di solidarietà nel momento del distacco.

Invita i presenti a un momento di raccoglimento in memoria della defunta.

La seduta prosegue con il **ordine del giorno:**

1. approvazione ultimo verbale;
2. esame e approvazione **M.M. No. 46** accompagnante i conti consuntivi del Comune e dell'Azienda acqua potabile della Città di Locarno per l'anno 2005;
3. esame e delibera sui seguenti Messaggi Municipali:
M.M. no. 44 concernente alcune domande di naturalizzazione
4. esame e discussione sulle seguenti mozioni:
 - Mozione Roberto Bottani del 14 febbraio 2005 "Per uno studio sulla regolamentazione a livello comunale delle antenne paraboliche";
 - Mozione Paolo Caroni, Mauro Cavalli e Massimo Respini del 28 febbraio 2005, concernente un "contributo per la gestione del Palazzetto FEVI";
 - Mozione Eva Feistmann e confirmatari del 24 ottobre 2005 concernente la "creazione di una commissione comunale dell'energia".
5. mozioni e interpellanze.

ULTIMO VERBALE

Il signor **Mauro Belgeri** chiede la parola per sottolineare la *capitis deminutio* in seguito alla verbalizzazione in occasione del suo intervento nell'ultimo consiglio comunale che, a suo avviso, costituisce un precedente pericoloso soprattutto nel caso della presentazione di mozioni e di interpellanze dove chi interviene viene invitato a illustrare per sommi capi il contenuto di questi atti parlamentari. Sarebbe stato tentato di leggere adesso la parte del suo intervento che non figura nel verbale, rispettivamente di chiedere che lo stesso figuri nella sua versione integrale quale allegato all'odierno verbale. Preannuncia che comunque non chiederà un intervento agli Enti Locali e neppure inoltrerà ricorso. Esprime il suo rincrescimento per quanto accaduto, soprattutto in considerazione della sua militanza in Consiglio comunale, anche perché ritiene che un eccessivo formalismo non sia pagante mentre che ne fa le spese è la sostanza degli interventi. Si dichiara pertanto infastidito da quanto successo e nel contempo guarda alla sua Città che ogni anno diventa sempre più brutta, dichiarandosi nel contempo felice che qualcuno, come la collega Eva Feistmann, possa portare avanti le idee e i concetti che ha sempre sostenuto.

La signora **Presidente** si dichiara dispiaciuta per quanto accaduto ma ricorda le regole che il Consiglio si è dato in accoglimento di una mozione del compianto Luca Franscella, che proponeva di contenere la durata degli interventi. Si tratta in sostanza di essere sufficientemente concisi per mandare un migliore messaggio. Nella evenienza concreta ricorda di aver suggerito di essere concisi e di arrivare alle conclusioni così come lo aveva fatto nei confronti del proprio marito. Per una questione di simpatia aveva proposto di allegare l'intervento al verbale, tuttavia le è stato fatto presente che un simile modo di procedere non era possibile. Interpellata, la Sezione degli Enti Locali ha confermato che nel verbale va riportato solo il riassunto delle discussioni quindi meno di quanto è stato detto ma non di più di quanto non sia stato detto in seduta. Invita in futuro a una migliore concisione.

La signora **Presidente**, non essendoci altri interventi, mette in votazione l'ultimo verbale che è approvato con 29 voti favorevoli, 1 voto contrario, 0 astenuti, alla presenza di 30 consiglieri comunali.

Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

CONSUNTIVI 2005

Con M.M. No. 46 del 5 luglio 2006 è chiesta l'approvazione dei conti consuntivi del Comune e dell'Azienda acqua potabile per l'anno 2005.

La Commissione della gestione, con rapporto del 2 ottobre 2006 preavvisa favorevolmente i consuntivi 2005, alla condizione di sottoporre il consuntivo 2006 a una revisione esterna .

La signora **Presidente**, ricordato come il preavviso commissionale subordina l'accettazione all'esecuzione di una revisione esterna, apre la discussione:

La signora **Elena Zaccheo** interviene ricordando che:

“La redazione del rapporto della Commissione della gestione, pur firmato all'unanimità – fatta salva qualche inevitabile riserva – non è stata così indolore come il contenuto e le conclusioni del rapporto stesso lascerebbero supporre. Al di là della inusuale creazione di una sottocommissione che si è sobbarcata il grosso lavoro di verifica, vi sono alcuni elementi che ritengo corretto portare a conoscenza di questo consesso, oltre ad alcune considerazioni personali. Comincerò dalla fine, ossia dalla richiesta di revisione esterna dei conti della Città. Non si tratta, come a taluno potrebbe apparire, di una dichiarazione di impotenza o incapacità della vostra Commissione della Gestione.

Gli strumenti previsti dalla LOC per la revisione dei conti comunali sono chiaramente insufficienti per realtà complesse come quella della nostra Città. Si tratta piuttosto della necessità di :

- andare più fondo rispetto a quanto è stato possibile fare con il pur encomiabile e gravoso lavoro della sottocommissione; le molte ore spese dai membri che hanno realmente lavorato (su questo tornerò poi) non sono purtroppo sufficienti per avere un quadro completo e preciso della situazione;
- rispondere a molti, troppi quesiti sollevati e lasciati aperti dal nostro esame e – soprattutto – capire quali sono le conseguenze di quanto si andrà cristallizzando nel corso della revisione. Tutto questo perché, come potete leggere nel nostro rapporto, i punti interrogativi sollevati non sono bruscolini.

Una revisione esterna dei conti è quindi auspicabile e sensata, ma ad alcune condizioni.

La prima: che si delimitino con chiarezza i contorni del mandato al revisore, indicando in particolare le aree specifiche che si vorranno approfondire. Si sa che la revisione si svolge piuttosto grazie ad un lavoro a campione; vi sono tuttavia alcune aree da analizzare nella loro totalità. E' usuale, quando si compie una revisione seria, indicarle al mandatario precisando gli obiettivi che si vogliono conseguire. Questa delimitazione del mandato dovrà avvenire di comune accordo fra il Municipio e la Commissione della Gestione.

La seconda: che non ci si limiti alla sola revisione di un esercizio, ma che ciò avvenga sull'arco di alcuni anni consecutivi, al fine di valutare da un lato i trend o le rotture di trend e dall'altro le conseguenze delle correzioni di rotta che – si presume – saranno indotte dai rapporti di revisione.

Qualcuno potrebbe pensare che la proposta della Commissione della Gestione sia da interpretare come una patente di sfiducia nei confronti del Municipio, del Capo Dicastero o dell'Amministrazione della Città. Nulla di tutta questo. Intanto le conclusioni del rapporto invitano ad approvare i conti, poi – lo potete leggere nel rapporto – abbiamo rilevato una chiara sottodotazione di risorse nel settore dell'amministrazione, il cui lavoro è per forza di cose limitato dalle ristrettezze nelle quali si trova.

Ecco perché riteniamo corretto dare uno strumento supplementare di valutazione dello stato dei conti della Città sia all'Esecutivo, sia a questo consesso.

Dicevo in precedenza del grosso lavoro svolto dalla sottocommissione. Nella prima bozza di rapporto l'incipit riguardava proprio questo lavoro; vi si stigmatizzava in particolare la latitanza cronica di uno dei membri della sottocommissione. I miei colleghi hanno, a maggioranza, deciso di stralciare questo passaggio, non tanto perché fosse infondato, quanto piuttosto per il quieto vivere, probabilmente per il timore di essere dileggiati su un foglio domenicale che ospita spesso e volentieri le sortite variopinte di questo nostro collega mia presente nella citata sottocommissione.

Personalmente, dato che sono spesso stata ospite del settimanale – cono “apprezzamenti” il più delle volte sopra le righe, per non dire altro – non mi sento per nulla intimorita, anzi... Ecco perché dico chiaro e forte che non è corretto servirsi della stampa per apparirvi come un novello Catone il Censore – difensore dei diritti dei cittadini e dei diseredati, con interrogazioni, interpellanze e quant'altro – per poi disertare il lavoro duro e difficile, ma oscuro, dei consessi dove veramente si potrebbero trovare risposte positive e costruttive. Ovviamente non sotto la luce dei riflettori.

Non mi soffermo sul resto del rapporto per evitare ripetizioni, ma approfitto di questa occasione per proporvi un paio di riflessioni personali sullo stato delle finanze pubbliche, non solo della nostra Città, ma dei comuni in generale. Stato deplorabile in realtà, che ha portato addirittura all'interruzione dei negoziati fra una delle associazioni di Comuni più importanti e il Cantone.

Ho la memoria buona e mi ricordo come se fosse oggi di quanti allarmi abbiamo attivato su questi banchi. Si era alla fine degli anni 80, quando le cose sembravano andare ancora bene ai più. All'inizio degli anni 90 giunsero le prime avvisaglie. Ci fu chi tentò di proporre un approccio

equilibrio alla questione della ripartizione dei compiti fra Stato e società civile, ma fu spazzato via con uno sguardo di commiserazione. Ci fu chi predicò di avere in mano la pietra filosofale e cavalcò l'onda del popolare e populistico slogan "meno stato", promettendo poi – grazie agli sgravi fiscali e a robuste cure dimagranti per l'Ente pubblico – benessere a tutti, soprattutto per la classe media. Mi riferisco al 1995. Ad undici anni di distanza ci ritroviamo con Comuni sull'orlo del collasso, una classe media frastornata che fatica a tirare alla fine del mese, l'aumento esponenziale dei casi sociali (sempre più famiglie cadono sotto la soglia della povertà), un tasso di disoccupazione fra i più alti in Svizzera, specialmente fra i giovani, le prime avvisaglie del ritorno dell'intolleranza nei confronti degli stranieri e dei diversi. Gli unici che possono ridere compiacendosi di questi 11 anni ruggenti sono i ricchi, diventati ancora più sfacciatamente ricchi. Il bilancio è a dir poco fallimentare.

Questa non è la strada giusta, l'abbiamo capito tutti: occorre ritrovare la tensione etica e morale che ha informato il nostro agire in passato, tensione che ha portato a riconoscere siccome centrale il ruolo dello stato nel riequilibrio delle discrepanze fra i vari ceti del corpo sociale, nel sostegno a quelle parti della comunità meno fortunate o meno dotate, nella garanzia di servizi corretti, accessibili a tutti, tali da garantire la pacifica, costruttiva, fruttuosa convivenza fra tutti i componenti della società.

Si avvicinano le elezioni cantonali, federali e comunali. Io spero che i partiti politici, ad iniziare da quello Liberale Radicale, utilizzino queste scadenze per riflettere sullo stato di cose che ho descritto prima, proponendo nei loro programmi una decisa sterzata verso una politica più accorta, di lungo respiro, tale insomma da creare le basi per ridare forza e stabilità all'Ente pubblico, quindi anche alla nostra amata città di Locarno.

Su queste basi dovremo e potremo ripartire al fine di tornare – dopo tanti anni – a parlare di nuovo di politica e non solo di conti, tagli e sgravi, quasi fossimo tutti dei piccoli ragionieri in mezze maniche con l'orizzonte limitato al solo libro mastro.”

Il signor **Fabio Sartori**, nella sua qualità di relatore commissionale, osserva che:

“Disquisire sulle finanze del nostro Comune è come sparare sulla Croce Rossa.

Infatti, se si analizzano attentamente le cifre esposte a bilancio ed agli impegni relativi agli investimenti in essere da eseguire nei prossimi anni, si nota che non ci sono più dei margini di manovra sia per onorare i crediti votati sia per quelli prospettati per il futuro.

Anzi, anche se il nostro Sindaco lancia messaggi di pensieri positivi e di non piangerci addosso, detti margini, ad essere ottimisti, sono ridotti al classico lumicino.

Ieri, nel Caffè della Domenica, vari esperti rimarcavano le carenze socio-culturali di Locarno e durante l'anno vari consiglieri comunali, con interventi più o meno mirati tramite interrogazioni, interpellanze e mozioni, hanno rilevato le carenze gestionali e amministrative del Municipio.

Purtroppo rari interventi sono stati dedicati alle finanze disastrose del nostro Comune.

La commissione della gestione ha approfondito più volte questo aspetto, ed ad onor del vero anche nei messaggi allegati ai consuntivi si faceva notare questo problema, ma si è preferito sottacere la situazione reale che mano-mano prendeva corpo, per non prendere delle decisioni dolorose, ma necessarie, come l'ulteriore aumento del moltiplicatore (salvo rivedere i vari prezzi per le entrate extra-fiscali).

Il Municipio non può misconoscere che era stato reso attento sui pericoli che andava incontro, vedi gettiti d'imposta possibili, da questo consesso, quando chiese di diminuire di 1 milioni di franchi la stima delle imposte registrate, con un certo ottimismo, nell'anno 2003.

Quello che lascia attoniti è che da più parti, senza un vero filo conduttore, si chiedono tagli a destra e a manca, ma nel contempo si esigono, con una miriade d'interrogazioni/mozioni,

interventi mirati per i più disparati problemi che si pongono di volta in volta (buchi nelle strade, erbacce da estirpare e giardini pubblici da sistemare, e via elencando).

D'altro canto, visto il pensiero positivo che si deve dare alla cittadinanza, arrivano sui banchi della commissione della gestione, messaggi per degli investimenti di un certo peso finanziario. (di transenna chiediamo che fine hanno fatto tra gli altri gli studi inerenti l'area del macello, della rotonda di Solduno, del piano della canalizzazioni).

Il dubbio che ci assale è: senza capitale a disposizione e con gli ammortamenti ridotti al minimo legale (5%), che creano liquidità per altri interventi, come potremo sostenere tutti questi investimenti?

Inoltre, non negando l'importanza di certi investimenti (per esempio il Palacinema) qualcuno del Municipio si è soffermato sui costi di gestione a carico del Comune che ne deriveranno, proposte d'intervento ancora ribadite ieri sul giornale (Rivellino, Museo del Territorio, ecc.)?

Il nostro partito ha fatto di necessità virtù ed ha avvallato i tagli nel sociale, la riduzione degli stipendi degli impiegati del Comune, e via elencando.

Ha pure sottolineato l'importanza della riforma dell'amministrazione e dai risultati che ne scaturiranno di discutere le scelte da dover intraprendere per il bene di tutta la comunità.

Nel dibattito avuto in Consiglio Comunale la Municipale incaricata per la riforma dell'amministrazione non ha voluto entrare nel merito di una collaborazione con i vari gruppi ma ha scelto la strada della totale autonomia.

Per cui il nostro partito si distanziò energicamente da tal modo d'agire.

A nostro modo di vedere una concordanza sul da farsi è imperativa per il bene della comunità

Per cui alla luce di quanto testé descritto e ricordando che quasi tutte le forze presenti in questa sala hanno delle responsabilità di governo, proponiamo una commissione di studio, contenente degli esponenti di tutte le forze rappresentate in Consiglio Comunale, per preparare, se ciò fosse possibile, delle strategie e delle proposte concrete e condivise per uscire da questa emergenza finanziaria e per ridare al nostro Comune l'importanza e la dignità che gli compete.”

Il signor **Massimo Respini** interviene osservando che:

“Il gruppo PPD richiama e conferma il contenuto e le conclusioni del rapporto della Gestione.

Ho avuto modo di far parte della sottocommissione della gestione e ho apprezzato l'attenta analisi effettuata con Gabriele Filippini e con i colleghi, che ringrazio.

Ho sentito che per taluni la richiesta circa la necessità di avere una revisione esterna professionale rappresenterebbe un'intrusione, rispettivamente una messa quasi sotto tutela dei servizi.

A torto.

Il capo dei servizi è ben consapevole dello scopo e della portata di una verifica esterna.

Mi è pure giunta voce che per taluni la richiesta per un rafforzamento dei servizi finanziari non sarebbe sufficientemente ponderata e, a torto, non coinvolgerebbe gli altri dicasteri.

Ora, in primo luogo, per quanto attiene all'amministrazione in generale, attendo gli esiti e le proposte della riforma.

In secondo luogo, alla gestione è parso comunque sin da ora fondamentale la costituzione di un vero e proprio Ufficio esazione e condoni con il compito di seguire assiduamente le pratiche fiscali dal profilo dell'incasso (procedure esecutive e giudiziarie).

Come è noto, il gettito fiscale delle Città è, purtroppo, portato di peso da un numero esiguo di persone fisiche e giuridiche. A ciò aggiungasi che spesso e volentieri queste ultime non pagano sempre.

La perdita per mancati introiti fiscali ha oramai raggiunto cifre annue assolutamente fuori da ogni logica ed è una situazione scandalosa (e qui penso a chi non paga).

Sono certo che il costo di un'unità lavorativa con questo preciso compito sia ampiamente compensato dal beneficio (rapporto 1a 3-4).

Non da ultimo, come pure detto nel rapporto, Filippini deve finalmente trovare spazio e tempo per concordare con l'Esecutivo le strategie finanziarie.”

Il signor **Ronnie Moretti** prende la parola facendo presente che:

“Evasa la trattanda sul palacinema, la commissione si è ritrovata sul tavolo il grosso e preciso lavoro svolto dalla sottocommissione e visti i tempi già avanzati (allora si prospettava una convocazione per il CC al 9 o al più tardi al 16 di ottobre e vedo che proprio ora mancano persone che allora avevano espresso preferenze per alcune date) ha deciso di sottoscrivere questo prezioso lavoro e di rimandare la discussione per i suoi aspetti politici direttamente al CC.

Ringrazio la sottocommissione e in particolare il relatore per il lavoro tecnico svolto, approvo il richiamo alle condizioni di sottodotazione del servizio contabile, che andrebbe esteso ad altri servizi comunali, come pure la richiesta di procedere l'anno prossimo con una revisione esterna, impegno per il quale il municipio aveva già espresso avviso favorevole – ma d'altronde immagino che non avrebbe proceduto in questo senso proprio al consuntivo 2006 pre elettorale. Tuttavia scioglio la riserva invitando a non approvare i consuntivi 2005.

Gli argomenti che propongo a sostegno di questa tesi non sono di tipo contabile, come potrebbe ad esempio essere il dispositivo che obbliga il pareggio a medio termine o l'assenza della corresponsione di un interesse al fondo famiglie bisognose. Vorrei piuttosto analizzare i consuntivi per la loro valenza strategica ordinaria in un quadro democratico.

Tutti coloro che hanno a che fare con il servizio contabile, come pure con altri servizi dell'amministrazione, apprezzano la competenza, la conoscenza approfondita di svariate problematiche, la disponibilità e la rapidità di esecuzione. L'esito del lavoro condotto dalla sottocommissione deve quindi essere letto come la conseguenza di una sottodotazione che non permette di effettuare in modo sistematico i necessari controlli contabili, che non permette di fare delle campionature di controllo (come ha fatto la sottocommissione) e che impone di affidarsi quasi ciecamente alla buona fede di chi trasmette alcuni dati (vedi ad esempio quelli sulle vacanze arretrate: il fenomeno, su cui il Municipio era stato reso attento anche dalla commissione del personale e da questi stessi banchi in occasione del preventivo 2004, fino all'altro giorno è stato dichiarato sotto controllo, e nei conti invece emerge l'impossibilità di confrontare il dato del 2004 con quello del 2005!). Insomma, il calo della qualità dei servizi offerti coinvolge settori disparati il cui elenco è abbastanza lungo, ma non è nemmeno stato considerato in funzione di una riforma dell'amministrazione più mirata. Gli errori evidenziati non possono quindi essere approvati per il fatto che non hanno prodotto distorsioni importanti di valutazione della situazione finanziaria del comune, ma vanno presi, per cominciare dall'ambito contabile, come riflesso di una sottovalutazione del valore strategico dei consuntivi, aspetto ampiamente evidenziato nei precedenti rapporti della nostra commissione. Per non farla lunga, farò solo un paio di riferimenti all'attualità: l'assenza, a discapito della richiesta effettuata per la prima volta nel 2005, dell'analisi approfondita dello sviluppo edilizio del comune. Anche se dalle poche indicazioni fornire nei preventivi 2006 non emergono da questa evoluzione grossi vantaggi per il comune, più tempo e anni si aspetta per descrivere le tendenze in atto (...), più si accumulano ritardi in termini di consapevolezza, discussione e l'eventuale approntamento di soluzioni (che in termine odierno si chiama controlling). Inoltre, gli stessi conti consuntivi denunciano un'anomalia della stratificazione fiscale di Locarno: non è forse questo un tema interessante da approfondire con un certo anticipo in fase di avvio di studi sulle aggregazioni e da mettere in relazione con la stratificazione dei comuni vicini?

La situazione anomala in cui il rapporto descrive il consuntivo 2005 manifesta, come detto, una condizione più generale in cui versa il comune: non a caso la questione dello sviluppo edile come quello ancora aperto del conto sulle canalizzazioni riflettono la pesante diminuzione di personale che l'ufficio tecnico ha subito negli ultimi anni, diminuzione che, come ora si vede, causa evidenti problemi di gestione, ma che era stata addirittura dichiarata benvenuta come mezzo per diminuire le uscite in risposta ai "benvenuti" sgravi fiscali.

Bisogna sicuramente dare atto a questo municipio di aver affrontato con un certo rigore la difficilissima situazione finanziaria del comune. Situazione però anche assolutamente prevista e che avrebbe richiesto già prima una diversa visione operativa. Sarebbe riduttivo considerare necessario il legame tra l'esigenza di rigore finanziario e la rinuncia a tenere vive le risorse strategiche, la perdita del senso di completezza nell'informazione e la rinuncia a modalità più aperte di collaborazione con i dipendenti. Sono questi valori di lungo termine di cui il comune avrà sempre bisogno, a sostegno e non già a sostituzione della ammirabile e necessaria energia che il Municipio pone nei progetti e idee di sviluppo straordinarie.

L'esercizio in esame deve quindi essere letto a norma dell'art. 13 LOC che conferisce al legislativo il controllo dell'amministrazione, oltre che dal profilo contabile, anche sotto quello della conduzione generale della macchina amministrativa.

Ci ricordiamo che con l'approvazione del preventivo 2005 si era parlato dei buoni risultati della concertazione tra il Municipio e il personale e si ribadiva la necessità di procedere alla riforma dell'amministrazione. Allora il collega Bardelli ed io avevamo auspicato l'estensione del metodo della concertazione anche alla riforma dell'amministrazione, come fatto imprescindibile per conferire qualità e progettualità ai servizi e alle strategie del comune. Si trattava, a ben vedere, di un richiamo ovvio e scontato, che purtroppo è rimasto inascoltato. In effetti proprio durante questo esercizio la commissione del personale ha presentato un corposo e interessante lavoro sulla riforma che, come si è poi chiarito nella discussione sul MM 40, non è stato recepito dal Municipio in quegli aspetti che invitano a pensare anche alla qualità e alla finalità dei servizi proposti, postponendo a dopo la riforma un approccio che dovrebbe costituire addirittura la quotidianità della conduzione del comune. Lo stato dei consuntivi 2005 ci mostra il risultato di questa sottovalutazione, per non parlare del danno in termini cultura collaborativa, ancor più preziosa in una congiuntura finanziaria sfavorevole.

Tutto ciò non può lasciare indifferente il CC e a mio avviso a poco valgono i soli proclami.

Dal momento che tutti gli aspetti citati nel passato sono già stati chiaramente indicati nei rapporti della commissione della gestione e negli interventi dei colleghi, senza aver scaturito effetti rilevanti, viste le carenze identificate nei conti e soprattutto vista l'urgenza di imprimere una svolta che rivaluti le capacità operative indispensabili per il futuro del comune, invito i colleghi a inviare un messaggio concreto attraverso l'astensione dal voto sui consuntivi 2005. L'eventuale invio dei conti a Bellinzona si risolverà senza danno particolare per il comune, con un semplice richiamo da parte del Consiglio di Stato ai medesimi argomenti contenuti nel rapporto della commissione e di quelli appena presentati."

Il signor **Gianbeato Vetterli** interviene a nome della sottocommissione confermando le conclusioni del rapporto.

In merito alla richiesta di una revisione esterna ritiene di dover aggiungere che in passato le osservazioni fatte nel corso delle discussioni in seno al legislativo sono state prese come osservazioni di parte e non solo per il loro lato tecnico, che risultava diminuito dalla valutazione partitico-politica delle sesse. Ribadisce l'utilità della revisione esterna, anche se risulta legata ad un costo che va quindi previsto nel preventivo 2007, ritenuta la messa a concorso e il conferimento

del mandato solo a ditte che possono disporre di una precisa esperienza nella revisione dei conti di Enti pubblici che sono assai differenti rispetto a quelli di un'azienda privata.

La signora **Barbara Angelini Piva** interviene facendo presente che:

“I colleghi della CdG invitano ad approvare i conti consuntivi 2005 alla condizione che i conti consuntivi 2006 vengano sottoposti ad una revisione esterna.

Questa proposta mi trova consenziente; mi sia comunque lecito farvi parte di qualche considerazione:

1. la logica sarebbe quella di una non approvazione dei conti fino all'esito di un più preciso accertamento; quello che appunto si chiede ad un perito esterno. De facto approvando questi conti, pur avendo seri dubbi sulla loro completezza, altro non si fa che approvare qualche cosa di incompleto. E' bensì vero che le correzioni di quello che si evidenzia fin qui possono avvenire nell'anno successivo, ciò non toglie che si danno per approvati conti che non rispondono alla volontà degli organi comunali. A tal punto che se ne chiede una verifica. Muovo questa obiezione a mo' di perplessità, ma non voglio intralciare un lavoro che dà speditezza alla procedura. Tutto sommato, penso che la proposta della CdG possa essere accettata, considerato che gli aspetti giuridici e istituzionali, che esulano dalle mie competenze, siano stati esaminati o lo saranno.

2. L'attribuzione di un mandato esterno può essere ragionevole solo se con ciò non si vuole sopperire ad una carenza di personale. Quindi, il mandato va conferito solo se ed in quanto permetta di produrre un valore aggiunto di tipo organizzativo e qualitativo.

Ma gli esperti saranno veramente migliori di dipendenti qualificati?

Più concretamente, se la struttura del reparto in questione non è sufficiente, nell'ambito della promessa riorganizzazione dell'amministrazione vanno adottate misure risolutive possibilmente definitive. Se il signor Filippini, come si evince dal rapporto della CdG, è distratto da impegni quotidiani che lo distolgono dai suoi compiti principali, gli si affianchi personale qualificato, affinché egli possa dedicarsi ai problemi di fondo.

La designazione di un revisore esterno no potrebbe al limite diminuire l'ascendente del caposervizio sul personale?

3. **Va precisato e ribadito che anche con un perito esterno la responsabilità politica resta degli organi comunali.** L'esperto dà un aiuto che potrebbe essere importante agli organi comunali, i quali saranno meglio situati per dare un giudizio.

4. Nell'attribuzione del mandato esterno è inutile dire che occorre la massima prudenza per evitare situazioni suscettibili di critiche (possibile conflitto di interessi – mi riferisco al caso di un consulente fiscale che operi nella zona), procedendo sulla base di una **procedura di concorso** e fissando chiaramente i termini di ammissibilità.

D'altra parte argomenti analoghi sono emersi proprio in questi giorni dal rapporto della CdG del Consiglio degli Stati in critica all'assegnazione di mandati esterni (Ständeratskommission durchleuchtet Expertokratie beim Bund)”

Il signor **Mauro Belgeri** condivide le osservazioni della Commissione della gestione e esprime i suoi dubbi sulle conclusioni formulate dal collega Moretti.

Nel merito è d'accordo per l'esecuzione di una revisione esterna e per dotare l'amministrazione di un efficace ufficio di esazione. Comunica pertanto di dare la sua adesione ai consuntivi. Dal profilo politico mette l'accento sul ruolo dell'agglomerato nella regione, dove considerazioni di approfondimento possono essere formulate anche in sede di consuntivo. Sul tema ritiene che si sia perso di vista l'essenzialità del problema che va ricercato, quale leitmotiv, nel tema delle aggregazioni. A tale riguardo vede che altre regioni si muovono e cita il caso del Bellinzonese,

l'ulteriore espansione nel Luganese, ma anche Chiasso, dove per favorire il processo aggregativo, propone la riduzione del moltiplicatore. Nella nostra regione constatata come Locarno abbia perso un'occasione e, a tale riguardo, cita la mozione che era stata inoltrata e che, a suo avviso non è stata capita. Si chiede quindi quanto tempo debba ancora trascorrere prima che la Grande Locarno possa diventare una realtà.

Un secondo aspetto lo vuole porre sul collegamento stradale e si chiede, anche qui quanto tempo deve ancora passare prima che si sia realizzato il collegamento con la N2 visto che da parte del Cantone viene sottolineata la Luganocentricità, mentre che da noi si sta dormendo alla grande. Bisognerebbe avere delle informazioni al proposito, in modo particolare quando questo collegamento potrà essere realizzato. Annuncia poi di essere in procinto di formulare un atto parlamentare avente per obiettivo la creazione di nuovi e migliori appartamenti. Constatata che a Locarno il partito dei palazzinari ha sempre vinto durante gli ultimi 50 anni con tutte le conseguenze nefaste che ne sono derivate.

Conclude il suo intervento constatando che se finalmente abbiamo smesso di piangerci addosso, ora occorre avviare un secondo passo con i comuni vicini.

Il signor **Rocco Cellina** interviene osservando che:

“Il rapporto della Commissione della Gestione, in merito al M.M nr. 46 riguardante i conti consultivi 2005 del comune, è senza dubbio un documento molto tecnico e poco politico, il mio vuole invece essere un intervento politico.

Il lavoro svolto dalla sottocommissione e soprattutto dal relatore è molto ben fatto ed ha richiesto un grande impegno, fondamentalmente sono d'accordo con quanto scritto e per questo ho firmato con riserva.

Riserva che ora scioglio dichiarando la mia intenzione di votare contro questo consultivo.

Consultivo conseguenza del primo preventivo della nuova amministrazione, votato il 20 Dicembre 2004 in questa sala, che come tutti ricorderete verteva sul pareggio dei conti vista la drammatica situazione finanziaria del comune e in particolare l'azzeramento del capitale proprio.

Preventivo che per raggiungere quell'ambizioso risultato sacrificava il contributo integrativo comunale AI/ AVS, che ricordo era di 400 mila franchi, sacrificio che seppur a malincuore tutti (compresi i rappresentanti del partito del lavoro che da sempre avevano difeso questo aiuto sociale ai più deboli) eravamo disposti a compiere in nome di un'asserita simmetria dei sacrifici che a conti fatti non era poi così simmetrica.

Preventivo che io e alcuni altri colleghi non hanno accettato visto che quello che per noi era un compromesso minimo non era stato accettato da questo consesso.

E qui vorrei sapere che fine hanno fatto le conclusioni della commissione che si era occupata di verificare le possibili applicazioni per quello che doveva diventare un aiuto mirato.

Ora 22 mesi dopo e ripeto 22 mesi dopo siamo qui finalmente a discutere un consultivo che registra una perdita di esercizio di circa 2 milioni a fronte della valutazione di preventivo che indicava un utile di 32 mila franchi.

E chiaro che leggendo i conti si può capire che questo disavanzo è quasi esclusivamente dovuto ad una flessione delle entrate (vedi imposte) e non ad un aumento delle uscite.

E altrettanto chiaro che ci sono delle varianti imponderabili come per esempio il clima e che i contabili sono appunto dei contabili e non dei maghi.

Questo non toglie che il Municipio, con questo disavanzo, ha fallito il suo ambizioso e mediatizzato obiettivo che era quello del pareggio dei conti.

Secondo me il Municipio dovrebbe essere un po' meno ambizioso e presentare i conti il più possibile vicini alla realtà in modo che sia chiaro non solo per i politici ma anche per la

popolazione in che situazione ci troviamo. (mi riferisco al preventivo 2006 che comunque chiudeva a pareggio anche se si sapeva che ci sarebbero state minor entrate per circa 1,5 milioni) E' chiaro che criticare è facile e non porta a nessun risultato pratico pero è altrettanto vero che personalmente non posso trovare una soluzione al problema , posso pero invitare il Municipio a rivedere la sua politica sul moltiplicatore pur sapendo che non si risolverebbero tutti i problemi pero sarebbe un passo concreto e quasi dovuto vista la situazione che si viene creare con questo consultivo.

Concludo ribadendo comunque la mia fiducia nel Municipio, ma per coerenza con le mie idee voterò contro questo M.M .”

Il signor **Aldo Lafranchi** interviene perché vorrebbe porre una domanda a proposito di quanto il Comune abbia perso con i tagli fiscali, rilevando delle contraddizioni con quanto letto recentemente sulla stampa dove a più tagli fiscali corrisponderebbero maggiori entrate. Chiede quindi quale possa essere il margine che resta alla Città per migliorare la situazione finanziaria e quanto si possa ancora fare se non essere più solleciti nell'incasso e nel recupero delle quote scoperte.

La signora **Eva Feistmann** constata con piacere come la collega Elena Zaccheo abbia stigmatizzato la politica fiscale che ci ha gettato nella miseria finanziaria.

Ricorda, stando alla stampa domenicale, che la signora Masoni ha promesso nuovi sgravi fiscali. E' dell'avviso che occorre prepararsi per combattere tutto ciò affinché si evitino nuove dispersioni fiscali.

Nel merito osserva inoltre che:

“Propongo un paio di osservazioni e suggerimenti di ordine politico, che esulano dall'analisi puramente contabile della gestione finanziaria, pur avendo anch'essi chiare ripercussioni sui conti pubblici.

Sfogliando il consuntivo si riscontrano sorpassi in parte consistenti nelle voci consumo gas, consumo combustibile per riscaldamento e acquisto carburanti e oli, e ciò in quasi tutti i settori, educazione, cultura, sport, istituti e servizi sociali. Con la sola eccezione del settore sicurezza e polizia, dove è stato conseguito addirittura un risparmio rispetto all'anno precedente.

E' chiaro che l'aumento della spesa per le energie fossili è attribuibile al forte rincaro sopravvenuto sul mercato internazionale, a causa sia di manovre speculative sia della forte crescita della domanda da parte di giganti in espansione come la Cina. Una tendenza verso il rincaro che nonostante temporanee flessioni è destinata a perdurare e ad accentuarsi.

Siamo quindi di fronte a un segnale in più per riorientare i consumi energetici verso altre fonti energetiche, non soggette ai capricci del mercato e, in primo luogo, verso la riduzione del fabbisogno sia calorico sia meccanico grazie all'adozione di tecnologie avanzate ed esenti da emissioni nocive.

Un primo intervento per l'installazione di collettori solari per l'acqua calda sembra essere in dirittura d'arrivo alla Casa per anziani e dovrebbe essere seguito da lavori di risanamento energetico in tutte le strutture pubbliche carenti da questo profilo, considerato che misure di razionalizzazione energetica si ammortizzano spesso nel giro di pochi anni e permettono parallelamente di alleggerire il bilancio dell'inquinamento atmosferico e delle emissioni di gas a effetto serra. Gli esperti la cui entrata in carica dovrebbe essere imminente, saranno in grado di consigliare gli interventi che assicurano un rapporto ottimale fra investimento ed efficacia.

Pure riguardo ai veicoli di servizio, in caso di sostituzione bisogna senz'altro scegliere modelli a basso consumo o ibridi per gli stessi motivi sovraesposti.

L'altro capitolo che ha attirato la mia attenzione è quello dei rifiuti. Come emerge dalla "documentazione statistica", è stata raggiunta una stabilizzazione dei quantitativi complessivi di scarti, mentre continua a ritmo lento a progredire la frazione destinata al riciclaggio. L'attuale percentuale del 60% abbondante di rifiuti da incenerire oltre Gottardo potrebbe essere notevolmente ridotta con l'introduzione della TASSA SUL SACCO, ormai sperimentata in molti comuni anche ticinesi con risultati soddisfacenti. E' di poco tempo fa la notizia secondo cui a Biasca, a soli due mesi dall'introduzione di questa misura, unica conforme al principio di causalità, il volume degli scarti da distruggere è diminuito del 40%. Sappiamo che a Locarno un primo tentativo era caduto in votazione popolare alcuni anni or sono, soprattutto a causa di un'informazione carente sui vantaggi del sistema. Si tratta infatti di un'operazione "win-win", nel senso che ci guadagnano le casse pubbliche, il portafoglio dei cittadini e l'ambiente, aria e risorse naturali.

Approfitto pertanto dell'odierna occasione per rilanciare l'idea e invitare il Municipio a incaricare l'ufficio tecnico di una valutazione delle esperienze raccolte negli altri Comuni affinché possa essere scelto il modello che ha dato i migliori risultati."

Il signor **Paolo Caroni** interviene a proposito di sgravi fiscali precisando che gli stessi colpiscono tutti i comuni e non solo Locarno. A Locarno il problema risiede nel fatto che la Città non attira contribuenti facoltosi, a differenza di altri comuni. A suo avviso ciò va ascritto a evidenti carenze del nostro piano regolatore che non prevede zone residenziali interessanti al punto tale da attirare nuovi contribuenti. Fa infine presente che in altri comuni le cose stanno andando assai bene dal profilo finanziario.

Il signor **Ronnie Moretti** interviene per rispondere ad alcune affermazioni che ha udito questa sera, precisando avantutto che la messa sotto tutela di comuni vale per entità con meno di 500 abitanti. Il caso di Chiasso presenta forti analogie con Locarno con la differenza tuttavia che il gettito delle persone giuridiche è tre volte superiore alla media cantonale. Conclude affermando che è l'argomento in tema di aggregazione che gli fa decidere di votare contro i conti così come presentati. E' dell'avviso in ogni caso che certe opportunità devono essere immediatamente colte mentre nel contempo occorre far conoscere gli effetti di determinati fenomeni. E' infine dell'avviso che taluni aspetti siano stati negletti sotto il paravento delle ristrettezze finanziarie.

Il signor **Mauro Belgeri** comunica di condividere le conclusioni formulate dal presidente della gestione.

Il signor **Mauro Silacci** comunica di condividere le osservazioni della Commissione della gestione e voterà pertanto i consuntivi. Ritiene tuttavia di manifestare la propria opposizione sia all'aumento del moltiplicatore sia all'introduzione della tassa sul sacco perché entrambe le misure apparirebbero come un deterrente verso potenziali nuovi contribuenti.

A nome del Municipio risponde il signor **Alain Scherrer** facendo presente che:

"Innanzitutto ringrazio la Commissione della gestione per il rapporto, sia per i contenuti molto tecnici (che ben si addicono all'analisi di un consuntivo), sia per le importanti suggestioni in esso contenute.

Ringrazio pure i consiglieri comunali che hanno preso parola nel corso della serata per i loro qualificati interventi.

Prendo spunto da tutti voi per chiarire qualche tema.

Vacanze - ore straordinarie

Confesso di essere rimasto negativamente stupito alla lettura dei dati riguardanti l'aumento delle vacanze arretrate, perché effettivamente sono state intraprese delle misure che però, a quanto leggo qui non hanno dato l'effetto che ci eravamo prefissati.

Mi riservo comunque di approfondire i dati e verificarli meglio perché vorrei assicurarmi che le due situazioni paragonate (fine 2004 e fine 2005) siano perfettamente confrontabili (stesse basi di calcolo).

Va comunque detto che le misure di correttivo sono entrate in vigore solamente a partire da Marzo di quest'anno e che le vacanze dell'anno solare 2006 dovranno essere svolte entro Marzo dell'anno prossimo, quindi solamente in primavera 2007 sapremo se il controllo delle vacanze ha dato l'effetto auspicato.

Vi ricordo che l'idea di base era quella di controllare e verificare che quanto meno le vacanze di cui si ha diritto nel corso 2006 venissero svolte.

E' però chiaro che si tratta, sia per le vacanze arretrate sia per le ore, di saldi importanti, anche se è pur vero che non si tradurranno, molto probabilmente, in pagamenti effettivi.

Infatti, a differenza del passato, quando un funzionario abbandona l'amministrazione comunale (pensionamento, dimissioni, ecc.) la politica decisa dal Municipio non è più quella di pagare le ore arretrate (come era consuetudine in un passato neppure troppo lontano) bensì di fargliele scontare nel corso del periodo di disdetta.

Un'ultima considerazione su questo tema riguarda il fatto che, nell'ambito della trattativa con il personale e con i sindacati sono stati concessi 3 giorni supplementari di vacanza e questo ulteriore "aggravio" va tenuto conto nel computo generale.

Transitori passivi

Sostanzialmente d'accordo con quanto scritto nel rapporto. Faccio notare che degli impegni di fr. 946'354.-, ben 624'550.- riguardano l'incasso del contributo ricevuto nel 2003 concernente l'esondazione del 1993.

Questo importo è rimasto contabilizzato in questo modo, con lo scopo di utilizzarlo in diminuzione dell'investimento previsto nella CBR SA.

Canalizzazioni

Ritengo che il direttore dei SF abbia dato alla sottocommissione della gestione tutte le spiegazioni tecniche necessarie relative alla contabilizzazione e prendo atto con piacere che il calcolo degli ammortamenti, corretto secondo le vostre indicazioni, ora vi soddisfa.

Per il resto, poco da dire di nuovo, a parte il fatto che (causa altre priorità) dovremo attendere ancora un po' di tempo prima che i servizi comunali (UT, e SF), possano prendere in mano la questione e stilare un rapporto completo sullo stato attuale.

Ricordo comunque nuovamente che i lavori PGC (Piano Generale delle Canalizzazioni) non sono ancora conclusi.

Partecipazione ad imprese

Una valutazione del valore intrinseco (cioè reale, plausibile) verrà fatta con il consuntivo 2006. Non bisogna però dimenticare che, di regola, le partecipazioni in cui è attivo un Comune, sono pensate a lungo termine, nel senso di offrire un servizio alla cittadinanza. Quindi le valutazioni di tipo commerciale possono essere sì d'aiuto, ma non devono rappresentare l'unico metro di giudizio. Inoltre, in questo capitolo, rientra la "sottovalutazione" delle azioni SES (1,2 mio a bilancio, ma oltre 10 mio valore effettivo realizzabile).

Leasing

E' opportuno chiarire subito che non è mai stata intenzione del Municipio di utilizzare i leasing come "scappatoia" (termine utilizzato nel rapporto) allo scopo di non presentare dei messaggi al

CC, ci mancherebbe (i dati sono comunque presenti nei preventivi che vengono votati da questo consesso).

Se da un lato è vero che, in particolare negli ultimi anni, è migliorata la situazione della liquidità a disposizione (causata in gran parte dalla forte riduzione degli investimenti, purtroppo non da una ripresa delle entrate...), d'altro lato la riduzione dei tassi d'interesse hanno mantenuto interessante anche dal punto di vista finanziario la variante del leasing.

Segnaliamo che si nota un accresciuto interesse anche da parte degli istituti finanziari, i quali sono disposti a ridurre in maniera anche marcata i propri margini.

Non bisogna poi dimenticare che il leasing facilita la gestione della liquidità in particolare a corto-medio termine.

Perdite su imposte

Storicamente ca. il 3,5% del gettito comunale non è incassabile perché le pratiche finiscono in ACB (attestato carenza beni) o le imposte vengono condonate. A livello ticinese la percentuale oscilla fra il 2 e il 5%. Locarno è sostanzialmente in media, anche se fino a ca. 10 anni fa, la percentuale si situava fra il 2 e il 3%.

Può capitare che, per diversi motivi (ritardi nell'esecuzione delle pratiche che poi vengono recuperati, cambiamenti nella Legge tributaria (vedi nel 2003 passaggio al sistema di tassazione annuale), ecc.), in un determinato anno contabile vengano concluse pratiche per importi molto inferiori da quelli preventivati. In questo caso viene svolta una valutazione per stimare le presumibili perdite; questa valutazione viene poi contabilizzata come costo di gestione corrente. Non è mia intenzione tediare con disquisizioni tecniche, ma la stessa pratica viene utilizzata in ambito privato con il "famoso" "delcredere", nel senso che una percentuale, ad esempio l'1, il 2 o il 5% delle fatture ancora da incassare (a dipendenza del settore e della tipologia dei clienti) viene contabilizzato provvisoriamente come perdita, prima ancora che vi sia stata una perdita effettiva.

Detto questo, non ritengo assolutamente che "...l'importo accantonato sia eccessivo ...". Basta considerare il forte aumento delle pratiche esecutive che registriamo quest'anno. E' però chiaro che su un importo stimato a preventivo di fr. 900'000.- (per le imposte), quello effettivo potrà variare di +/- 50'000.- franchi.

Revisione esterna

Il Municipio prende atto della vostra forte e reiterata richiesta di revisione dei conti, almeno una volta per legislatura.

Come ho già avuto modo di dire da questo banco, sono favorevole all'idea e pure i miei colleghi concordano che tale revisione possa essere vista positivamente se pensata come complemento al lavoro di riforma dell'amministrazione.

Personalmente ribadisco che una revisione esterna, intesa come revisione contabile secondo il codice delle obbligazioni, potrebbe non portare un gran valore aggiunto. Vedrei per contro un utilizzo più mirato, per verifiche tecniche, valutazioni del gettito, indicazioni su impostazioni contabili o controlli contabili puntuali, per la soluzione di questioni particolari, come ad esempio alla problematica della canalizzazioni, allo sgravio di certe attività svolte attualmente dal CICLO (che non permettono al CICLO di concentrarsi sulle priorità).

Voi proponete una cifra elevata (50-60'000 franchi), ritengo invece, basandomi sulle cifre a bilancio di altri comuni (Bellinzona, Chiasso, ecc.) che già hanno eseguito revisioni di questo tipo, si possa pensare ad un importo inferiore.

Non bisogna dimenticare che fr. 60'000.- corrisponderebbe quasi ad un'unità lavorativa.

La cifra esatta che il Municipio proporrà non posso anticiparvela ora ma sarà presente nel P2007, attualmente è in preparazione.

Potenziamento dei Servizi finanziari

Su questo punto non mi trovate consenziente. Ritengo che la vostra affermazione sia superficiale perché non basata su approfondimenti concreti.

Vi ricordo che è in corso un progetto di riforma dell'amministrazione che è entrato da poco nel vivo. Stiamo analizzando tutti i flussi finanziari, le competenze, i compiti ecc. dei vari servizi, tra cui, appunto, anche i servizi finanziari.

Prima di parlare di "*controproducente sottodotazione dell'ufficio, situazione che andrà affrontata e risolta al più presto*". Bisogna capire se il servizio non si sta sobbarcando compiti che non gli spettano o che sono delegabili.

Io ho un enorme stima del direttore dei servizi finanziari e ho avuto più volte modo di apprezzare la qualità e la quantità del lavoro che egli svolge quotidianamente (riconoscimento che anche la commissione gli ha giustamente tributato) però sarebbe limitativo credere che sia l'unica persona competente all'interno dei servizi finanziari e che sia quasi l'unico operato dai lavori. Vi sono altri collaboratori molto competenti nel loro ambito e forse altrettanto operati, L'analisi non si limiterà alla figura del capo dei servizi finanziari, bensì a tutti i collaboratori, le cui incombenze sono aumentate negli ultimi anni, ma i cui compiti potrebbero essere rivisti.

La vostra proposta perciò può essere presa in considerazione solamente alla fine di questa analisi.

È poco razionale da parte del legislativo venire a chiedere risparmi e riduzione della unità lavorative e poi liquidare le prime difficoltà con una richiesta di assunzione di personale.

Nel merito dei singoli interventi, alla signora **Zaccheo** fa presente che nell'ambito del gruppo di lavoro per l'analisi dei flussi finanziari i comuni si aspettavano un riconoscimento reale, cosa che in realtà non c'è stata per cui è apparso giustificato interrompere le trattative.

Al signor **Sartori** comunica di dissentire su alcuni punti perché determinati atti provengono direttamente dai consiglieri comunali e non dal Municipio salvo, evidentemente, i messaggi municipali che vi vengono sottoposti.

Al signor **Respini** fa presente che la possibilità di un ufficio condoni sarà considerata.

Al signor **Moretti** fa presente che si era dichiarato favorevole a una revisione per legislatura mentre prende nota delle considerazioni sullo sviluppo edilizio del Comune e di vedere come rimediare in futuro.

Ai signori **Angelini Piva e Vetterli** conferma che il mandato di revisione sarà messo a concorso presso ditte che dispongono di esperienza nella revisione dei Comuni.

Ringrazia inoltre il signor **Belgeri** per il contributo al dibattito politico e per l'auspicio in tema di fusioni.

Al signor **Rocco Cellina** fa presente che i sacrifici sono stati chiesti a tutti mentre che in tema di prestazione complementare il gruppo di lavoro interpartitico continua i propri lavori e si attendono le proposte. Per quanto riguarda il preventivo 2006 ricorda che il Municipio ha avvisato per tempo. In ogni caso, se da un lato ringrazia per la fiducia, dall'altro non capisce la dichiarazione di voto contrario che costituisce la negazione della fiducia stessa.

Al signor **Lafranchi** fa presente che dal momento che gli sgravi sono stati votati dal popolo sussiste una responsabilità globale.

Alla signora **Feistmann** fa presente che il sorpasso sugli acquisti di combustibili e carburanti è dovuto unicamente agli aumenti di prezzo.

Per quanto riguarda la tassa sul sacco vede una soluzione a livello regionale. Attualmente la questione risulta prematura soprattutto dopo la recente votazione negativa.

Conclude rallegrandosi per la numerosa serie di interventi costruttivi uditi questa sera, auspicando in futuro di poter parlare più di politica e non di tagli.

Il signor **Gianbeato Vetterli**, a proposito del potenziamento dei servizi finanziari, fa notare che l'idea della Commissione della gestione era da inserire anche nel contesto delle deleghe. Ben venga quindi quanto in atto con la riforma dell'amministrazione, confidando nei suoi risultati. Mentre che per il resto ritiene importante l'efficienza dell'ufficio esazioni. Formula infine un'osservazione sulle riserve fiscali contenute nel bilancio che gli sembrano troppo elevate anche nei confronti dell'economia privata. Ritiene che la valutazione debba essere fatta su quanto realmente dovuto.

Il signor **Fabio Sartori** condivide quanto espresso da Vetterli anche se in definitiva non ha capito se il Municipio è d'accordo per eseguire una revisione esterna oppure se preferisce incaricare qualcuno di eseguire determinati controlli. Ritiene che le due cose siano completamente differenti anche perché con una revisione esterna il revisore si assume determinate e precise responsabilità. In definitiva si vuole il risultato di qualcuno che ha potuto esaminare in tutta libertà i conti sul cui resoconto occorre poi fare una valutazione politica.

Il signor **Alain Scherrer** conferma che il Municipio intende procedere con una revisione esterna.

Il signor **Aldo Lafranchi** domanda se esiste un margine autonomo del Comune per poter migliorare la situazione.

Il signor **Scherrer** fa presente di non vedere grandi margini di manovra.

Il signor Stelio Mondini interviene affermando che questa sera non occorre decidere ricorrendo a maggioranze bulgare come avvenuto nel caso dell'accettazione del messaggio sul Palacinema. Non vede pertanto che il Municipio abbia a censurare la differente posizione assunta dal collega Cellina.

Non essendoci altri interventi la signora **Presidente** dichiara chiusa la discussione e mette in votazione i diversi oggetti nel seguente modo:

- 1) sono concessi i crediti suppletivi per i sorpassi verificatisi nell'esecuzione delle opere portate a termine durante il 2005 e segnatamente:

COMUNE

500.003 Acquisto part. 5862 del CIR Fr 16'100,00
con 26 voti favorevoli, 3 voti contrari e 1 astenuto, alla presenza di 30 consiglieri comunali.

506.159 Manutenzione straordinaria cucina San Carlo Fr 4'548,55
con 28 voti favorevoli, 2 voti contrari e 0 astenuti, alla presenza di 30 consiglieri comunali.

- 2) I bilanci consuntivi del Comune sono approvati con 26 voti favorevoli, 2 voti contrari e 2 astenuti, alla presenza di 30 consiglieri comunali.
- 3) I bilanci consuntivi dell'Azienda acqua potabile sono approvati con 30 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 astenuti, alla presenza di 30 consiglieri comunali.

Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

NATURALIZZAZIONI

Con M.M. No. 44 del 6 giugno 2006 sono sottoposte alcune domande di naturalizzazione.

La Commissione della legislazione, con rapporto del 25 settembre 2006, preavvisa le richieste:

La signora **Presidente** informa che la suggestione formulata dal consigliere Silvano Bergonzoli la scorsa seduta è stata sottoposta alla Sezione degli Enti Locali, la quale vede la possibilità di un voto in blocco alla condizione che vengano letti tutti i nomi dei candidati e che, a semplice richiesta, la votazione venga esperita su singoli candidati.

Il signor **Mauro Beffa**, nella sua qualità di presidente della Commissione della legislazione, prende atto di questa presa di posizione che desidera approfondire in seno alla Commissione in modo da eventualmente applicare la nuova procedura a partire dalla prossima seduta.

Comunica inoltre che in seno alla Commissione è sorta la necessità di ulteriormente approfondire la posizione della candidata ...*omissis*...*(1 candidato)* che non verrà quindi sottoposta al voto questa sera e sarà riproposta successivamente.

Non essendoci altri interventi la signora **Presidente** mette pertanto singolarmente in votazione le candidature con il seguente esito:

Il Consiglio comunale ha accordato l'attinenza comunale a 11 candidati/e.*

(*i seguenti dati personali dei candidati vengono indicati soltanto nel verbale ufficiale depositato presso il Segretariato del Consiglio comunale e nella pubblicazione affissa all'albo comunale: nome/i, cognome/i, cittadinanza/e, ev. figli, dettagli delle votazioni)

Verbale delle risoluzioni approvato all'unanimità.

MOZIONE ROBERTO BOTTANI "PER UNO STUDIO SULLA REGOLAMENTAZIONE A LIVELLO COMUNALE DELLE ANTENNE PARABOLICHE"

Con mozione del 14 febbraio 2005 il signor Roberto Bottani chiede che venga svolto uno studio sulla regolamentazione da livello comunale circa la posa di antenne paraboliche private.

La mozione è esaminata dalla Commissione del piano regolatore che la preavvisa con rapporto del 30 maggio 2005.

Il Municipio, con osservazioni del 6 febbraio 2006, concorda con le conclusioni commissionali.

Non essendoci interventi la signora **Presidente** mette in votazione la mozione con il seguente esito:

La mozione del signor Roberto Bottani “Per uno studio sulla regolamentazione a livello comunale delle antenne paraboliche” è respinta con voti 2 favorevoli, 23 contrari, 3 voti astenuti, alla presenza di 28 consiglieri comunali.

Verbale della risoluzione approvato all’unanimità.

**MOZIONE PAOLO CARONI, MAURO CAVALLI E MASSIMO RESPINI
CONCERNENTE UN “CONTRIBUTO PER LA GESTIONE DEL PALAZZETTO FEVI”**

Con mozione del 28 febbraio 2005 i signori Paolo Caroni, Mauro Cavalli e Massimo Respini chiedono un contributo per la gestione del Palazzetto Fevi.

La mozione è esaminata dalla Commissione della gestione che la preavvisa negativamente con rapporto dell'1 maggio 2006.

Il Municipio, con osservazioni del 27 giugno 2006, concorda parzialmente con le conclusioni commissionali.

La signora **Presidente** apre la discussione.

Il signor **Mauro Cavalli** informa i presenti che i mozionanti intendono mantenere la loro mozione anche se apprezzano l'approccio intelligente formulato nel rapporto e l'adesione allo stesso da parte del Municipio.

Sottolinea, al di là dell'esito della votazione, che è molto importante per il FEVI poter disporre di contributi che gli permettono di operare quegli investimenti necessari per la funzionalità della struttura.

La signora **Elena Zaccheo** ricorda quanto successo in consiglio comunale quando si è proceduto allo stralcio del contributo annuo di Fr 40'000.—al FEVI.

Se ci possono essere diverse visioni per quanto riguarda il FEVI, da qui il preavviso negativo sulla mozione, è altrettanto vero che si deve aderire al principio di concedere un aiuto quando si tratta di operare investimenti mirati. Ricorda inoltre che la commissione sollecita l'esecutivo a nominare un proprio rappresentante nel consiglio di amministrazione del FEVI questo per aiutarlo nell'espletamento delle mansioni che sono richieste a un CdA. Invita pertanto il Consiglio comunale ad aderire alle conclusioni del rapporto della Commissione della gestione.

La signora **Presidente** mette in votazione eventuale la proposta della mozione con il progetto elaborato dalla Commissione della gestione.

La proposta della mozione ottiene 10 voti favorevoli e il controprogetto della Commissione della gestione 16 voti favorevoli.

La signora **Presidente** mette quindi in votazione finale il controprogetto della Commissione della gestione che è accolto con 25 voti favorevoli, nessun contrario e nessun astenuto, alla presenza di 25 consiglieri comunali.

Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

**MOZIONE EVA FEISTMANN E CONFIRMATARI CONCERNENTE LA “CREAZIONE
DI UNA COMMISSIONE COMUNALE DELL'ENERGIA**

Con mozione del 24 ottobre 2005 la signora Eva Feistmann e confirmatari chiede la creazione di una commissione comunale dell'energia.

La mozione è esaminata dalla Commissione della legislazione che la preavvisa con rapporto del 24 ottobre 2005.

Il Municipio, con osservazioni del 18 luglio 2006, concorda con le conclusioni della commissione.

La signora **Presidente** apre la discussione.

La signora **Eva Feistmann** interviene osservando che:

“Quando esattamente un anno fa, il 24 ottobre 2005 – presentai la mozione, immaginavo una commissione sul modello di quella istituita a Mendrisio, dove è riuscita tra l’altro a far ottenere al Comune il riconoscimento di “Città dell’Energia”

Il Municipio ha dichiarato la mia mozione irricevibile, proponendo in compenso l’incarico a un ristretto gruppo di esperti in materia, che abbiano il compito – in collaborazione o meno con la commissione ambiente – di consigliare l’esecutivo sulle misure da pianificare per promuovere l’efficienza energetica e il ricorso alle energie rinnovabili indigene nel Comune.

Come mozionante mi dichiaro d’accordo con la soluzione proposta dal Municipio, a patto che gli esperti indipendenti, ossia non legati al commercio di determinati vettori energetici, siano liberi di agire e di intervenire ogniqualvolta si presenti la necessità, senza attendere la convocazione della commissione ambiente, che notoriamente non si riunisce regolarmente e non viene nemmeno consultata su tutte le questioni di rilevanza ambientale.

L’energia è pilastro fondamentale della politica dello sviluppo sostenibile, che a tutti i livelli istituzionali dovrebbe essere implementata a ritmo accelerato negli anni a venire. Lo ha ribadito anche il direttore dell’ufficio federale della pianificazione territoriale in occasione di un recente pomeriggio di studio (a Bellinzona) riservato agli amministratori pubblici.

Va pure ricordato che la politica energetica è diventata eminente compito dello Stato e delle sue diramazioni, dal momento che i prezzi delle energie fossili inquinanti non rispecchiano la verità dei costi e pertanto non sono in grado di regolamentare correttamente il mercato.”

Non essendoci altri interventi la signora **Presidente** mette in votazione la mozione con il seguente esito:

La mozione della signora Eva Feistmann e confirmatari concernente la creazione di una commissione comunale dell’energia, è respinta con 0 voti favorevoli, 25 contrari, 2 voti astenuti, alla presenza di 27 consiglieri comunali.

Verbale della risoluzione approvato all’unanimità.

MOZIONI E INTERPELLANZE

La signora Presidente constata l’assenza per malattia dei consiglieri Alex Helbling e Peter Zemanek ai quali formula i migliori auguri di pronta guarigione.

Le interpellanze di questi due consiglieri saranno evase nel corso della prossima seduta.

Il signor Aldo Lafranchi presenta la seguente interpellanza:

“A norma di regolamento (art. 36 RC), mi permetto inoltrare la seguente

interpellanza

concernente sia l’attuale possibilità di un’attività natatoria, sia il costruendo CBR.

Premesse:

- riguardanti l'attività del Bagno pubblico al Lido e il futuro CBR, alcune preoccupazioni si sono diffuse tra i cittadini a seguito di notizie apparse recentemente sulla stampa: vedi la lettera dell'on. Franco Cavalli, apparsa su "La Regione" a proposito dello spazio che verrà messo a disposizione delle società sportive nel futuro CBR;
- vedi la lettera del Municipio di Verscio, inviata al CdA del CBR, circa le conseguenze, per i Comuni associati, della annunciata lievitazione dei costi di costruzione;
- vedi le precisazioni del CdA, rese pubbliche il 29 settembre u.s. sulla stampa, concernenti la collaborazione con il Centro sportivo di Tenero (CST), le garanzie assicurate alle società sportive nel futuro CBR e la situazione attuale del Bagno pubblico al Lido.

Domande:

- a proposito della lievitazione dei costi di costruzione in rapporto al preventivo, i cittadini si chiedono, preoccupati, se sarà ancora possibile garantire la prevista neutralità dei costi d'esercizio ("la gestione, l'amministrazione e la politica dei prezzi del CBR dovranno, nel limite del possibile, tendere al pareggio dei costi d'esercizio", La Regione, 29.9.06), senza una riduzione degli investimenti (pari all'ammontare del previsto aumento dei costi)? Senza riduzione degli investimenti sarà ancora possibile, in altre parole, garantire un prezzo politico, cioè sociale, delle tariffe? O l'aumento delle tariffe lo si potrà caricare sulle attività del "centro del benessere" senza comprometterne la competitività con l'offerta privata?
- non è senza sconcerto tra gli utenti che il Bagno pubblico del Lido sia stato chiuso senza che nel frattempo desse inizio ai lavori del nuovo CBR. Non solo. Il 29.9.06 si è saputo che attorno alla concessione della licenza edilizia, rilasciata dal Municipio di Locarno, si aggirava ancora lo spettro di possibili ricorsi "che avrebbero avuto effetto sospensivo, ritardando di mesi l'inizio dei lavori di demolizione della vecchia piscina coperta al Lido". Il periodo per l'inoltro dei ricorsi scadeva a metà ottobre 2006. Ci sono stati ricorsi? Nel caso fortunato di una risposta negativa, quando inizieranno i lavori di demolizione dell'attuale piscina coperta di 25 m.? Nel caso sfortunato di risposta positiva, la piscina di 50 m. verrà ricoperta con sollecitudine con il pallone pressostatico, come negli scorsi anni?
- continuano le trattative con l'Ufficio federale dello sport e con gli Uffici federali della logistica per ottenere la sollecita copertura invernale della piscina olimpionica del CST, a portata di mano di tutto l'agglomerato grazie ai bus delle FART?
- nella presa di posizione del CdA della CBR, riportata dalla stampa il 29.9.'06 si legge: "Qualora il CST dovesse mantenere l'offerta di nuoto soltanto estiva, la CBR adempirà il suo mandato con la copertura della piscina da 50 m.". Significa che nel futuro CBR, accanto alla piscina coperta di 25 m., d'inverno funzionerà anche una piscina olimpionica di 50 m. coperta con il pallone pressostatico? Il "mandato alla CBR di coprire la piscina di 50 m." si ritiene non possa essere interpretato come l'obbligo di coprire la nostra piscina olimpionica durante i lavori di costruzione del nuovo CBR, nel caso in cui il CST (Berna) persistesse nel suo rifiuto. Il senso della domanda diventa dunque il seguente: sulla base dell'esperienza del passato, una piscina coperta di 25 m., con una larghezza ottimale (con un numero cioè di vasche che permetta in determinati giorni la pratica contemporanea del nuoto amatoriale e del nuoto sportivo) non risponde ai bisogni durante la impropriamente indicata come "brutta stagione"? Bellinzona, con una forte squadra di nuoto, d'inverno dispone di una piscina coperta di 25 m.

Signora Sindaco, signora Vice-sindaco, signori Municipali, l'interpellante ringrazia delle risposte che si vorranno dare alle domande che verosimilmente interessano non soltanto la nostra cittadinanza ma anche i cittadini dei 16 Comuni associati nel nuovo CBR.”

A nome del Municipio risponde la signora vicesindaco **Tiziana Zaninelli** ringraziando avantutto la stampa per l'attenzione che dedica allo sviluppo del progetto del Centro balneare regionale, informando che in merito all'aumento dei costi ci sarà un'assemblea straordinaria che esaminerà la situazione, facendo presente che il caso degli aumenti di costo è già regolamentato dal patto d'azionariato sottoscritto dai comuni.

Per quanto riguarda la chiusura essa è stata decretata con effetto inizio settembre 2006 sulla base di una decisione congiunta tra Municipio e Centro balneare regionale. Conferma l'esistenza del ricorso inoltrato al Consiglio di Stato che, sulla base di informazioni ricevute, dovrebbe poter essere evaso nel giro di tre/quattro mesi. Fa tuttavia presente la possibilità di ulteriormente impugnare la decisione governativa al Tribunale cantonale amministrativo.

Alla terza domanda risponde che sono in atto trattative con il Centro sportivo di Tenero e con il Centro federale di logistica che è competente al riguardo. Si attendono delle risposte nel corso delle prossime settimane.

Per il resto comunica che risulta difficilmente immaginabile poter tenere aperti gli impianti durante l'apertura del cantiere da qui l'importanza della collaborazione con il Centro di Tenero.

L'interpellante si dichiara soddisfatto.

Non essendoci altri interventi la signora **Presidente** dichiara chiusa l'odierna seduta del Consiglio comunale.

Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

Per il Consiglio Comunale

Il Presidente:

Il Segretario:

Gli scrutatori: